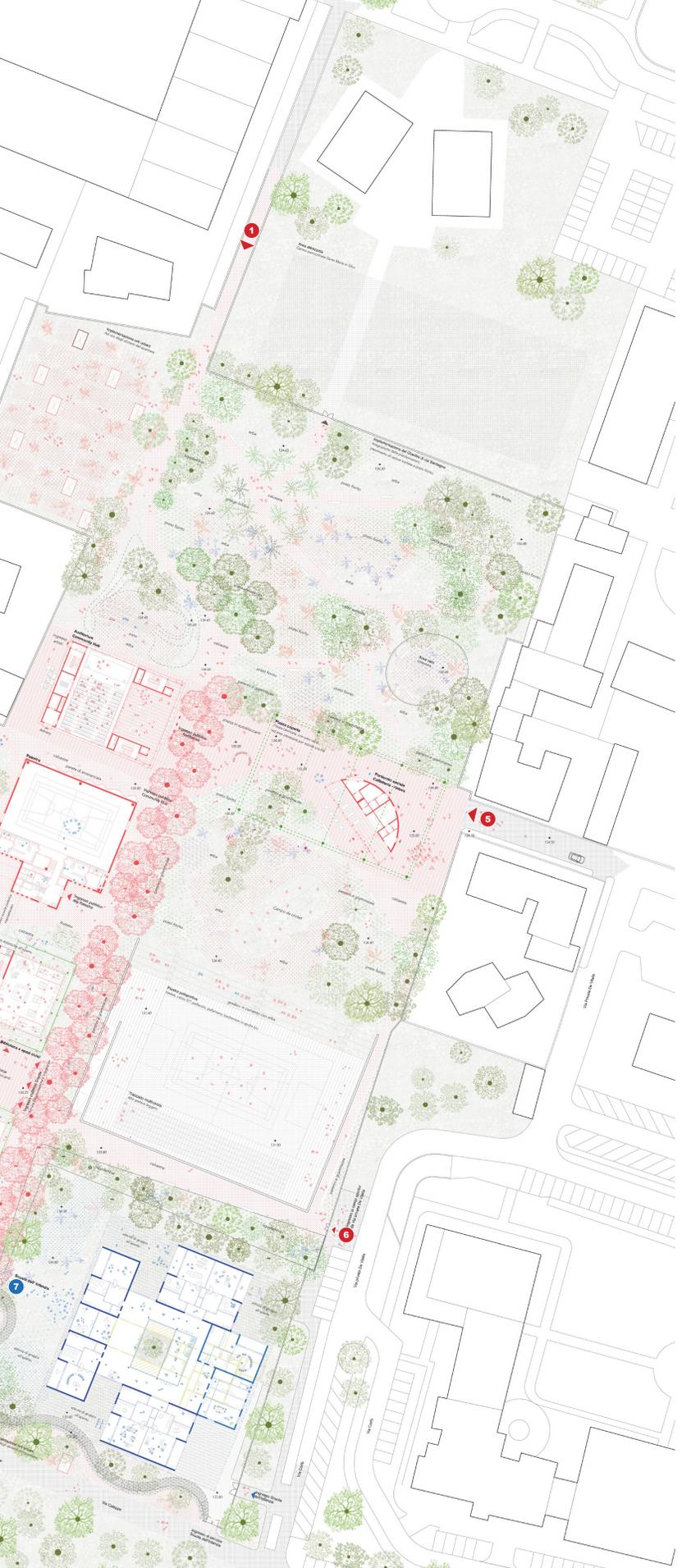


LA SCUOLA AL CENTRO DEL FUTURO

Principale obiettivo del progetto nella prima fase del concorso era dar vita ad un parco scolastico concepito come centro civico e trasformare in permeabilità l'attuale "inaccessibilità" dell'area. Confermando questa ipotesi, il progetto di secondo grado calibra l'intervento dal punto di vista urbano, dimensiona gli edifici e gli spazi pubblici, affina gli aspetti tecnici ed economici. Il progetto, anche in questa seconda fase, persegue la convinzione che la maggior parte dei "materiali" utili alla riqualificazione dell'area sia già oggi presente e che sia soprattutto necessario un **attento lavoro di riciclaggio e di ricomposizione di ciò che esiste**. Questo compito è portato avanti anche attraverso il perfezionamento dei nuovi edifici che hanno il loro punto di forza non nella "spettacolarizzazione" architettonica, ma nella buona qualità formale e costruttiva e nella natura multifunzionale ed estroversa. Con questo obiettivo, perseguito sia a livello urbano che architettonico, si è approfondito il progetto di una parte riconoscibile di città, intervenendo ulteriormente sull'accessibilità dell'intera area, sua critica più evidente, e sviluppando, al suo interno, il rapporto di **complementazione e collaborazione tra edifici e spazio pubblico**. Ancora più evidente nel documento di secondo grado, dunque, è la caratterizzazione e il **potenziamento di quel tratto cardo-decumanico oggi latente per favorire la connessione tra il quartiere e il parco scolastico**.

Il progetto precisa, inoltre, natura e assetto degli spazi dedicati alle attività pubbliche all'aperto che hanno nel viale che attraversa l'area il loro elemento generatore incrementando la sua funzione di principale fattore di ricomposizione e riconoscibilità dell'intero ambito urbano. È il cardo, che raccorda il verde esistente ai parchi e ai giardini in un unico sistema, che distribuisce le parti "pubbliche" delle scuole, quelle cioè condivise con gli abitanti ed è ancora sul cardo che si apre la piazza che costituisce il nuovo cuore del parco e che completa e protegge il nuovo centro civico e di spazi civici minori. È la "rivelazione" di un asse verde unificante e la creazione di una nuova centralità fortemente connessa al quartiere costituiscono uno dei punti di forza del progetto, l'altro è indubbiamente costituito dalla proposta di edifici di nuova concezione. Da questo punto di vista l'attuale scuola Bettinoli rappresenta il modello da superare. Le scuole proposte nel progetto, infatti, oltre a declinare in chiave educativa e integrata i principi di sostenibilità cui oggi è indispensabile assolvere, invertono la ricomposizione degli edifici scolastici in una "accertata apertura verso l'esterno" che si esprime sia attraverso la trasparenza architettonica che attraverso la dotazione di spazi condivisi con i cittadini. **La principale caratteristica dei nuovi edifici scolastici e del nuovo centro civico è nel corso del tempo hanno visto venir meno altre forme di centralità, o non le hanno mai avute.**



- 1 Ingresso da Via Sardegna
 - 2 Ingresso da Via Caleppe
 - 3 Ingresso principale alle nuove scuole da Via Nisida
 - 4 Ingresso al parco scolastico da Via Nisida
 - 5 Ingresso principale da Via de Vitalis
 - 6 Ingresso secondario da Via de Vitalis
 - 7 Ingresso di servizio alla scuola dell'infanzia
- RIQUALIFICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA**
- Edificio esistente
 - Ampliamento
 - Demolizione

PROGETTARE IL FUTURO

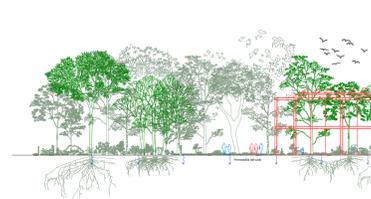
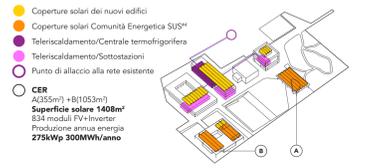
Immaginare un frammento di città significa porsi in un orizzonte di lungo termine e accettare il cambiamento come una componente ineliminabile del progetto. Progettare mettendo al centro **la giovani generazioni** significa mettere al centro il futuro. Un futuro che non è facile anticipare, vista la velocità delle trasformazioni che coinvolgono la vita contemporanea e le relazioni tra le persone. La nostra proposta si basa sulla convinzione che un progetto possa realmente soddisfare le aspettative della contemporaneità quanto più è **aperto a molteplici forme di appropriazione** da parte di un pubblico a sua volta eterogeneo e diversificato. Questa apertura - o **inclusività** - non si misura solamente nella più stretta attualità bensì nel corso del tempo. Ancor prima che in termini di "design", la nostra proposta si pone pertanto come un'affermazione di metodo: un **esperimento multilaterale, multigenerazionale e multidisciplinare** finalizzato alla definizione di un "modello" che combini la chiarezza dell'impostazione architettonica e paesaggistica con la mobilità, la flessibilità e l'imprevedibilità degli usi possibili, presenti e futuri.

PERMEABILITÀ E CENTRALITÀ DIFFUSA

Il progetto identifica due corridoi di distribuzione ai diversi ambiti del progetto - un **corridoio pubblico** (Rosso) ed un **corridoio privato** (Blu) - garantendo la **possibilità di accedere allo spazio verde veloce e con un diverso grado di ibridazione con la città**. Il cardo alberato che connette i giardini di Via Sardegna al Parco Gallo è il principale corridoio di mobilità all'area. Lungo di esso si dispongono tutti gli spazi a vocazione civica. Lungo il margine Ovest dell'area, a ridosso dell'area parcheggio/Drop Off su Via Nisida, il progetto identifica un secondo corridoio di mobilità che mette in collegamento diretto le strutture scolastiche, la palestra ed il nuovo Community Hub, garantendo la possibilità di un accesso veloce e controllato alle scuole.

COPERTURE TECNOLOGICHE E COMUNITÀ ENERGETICA (CER)

Oltre al "progetto di suolo" del masterplan, un ruolo di primaria importanza è svolto dalle **coperture fotovoltaiche** dei nuovi edifici e della nuova piazza pubblica. Alle coperture dei nuovi edifici si demandano il ruolo di soddisfare il loro fabbisogno energetico. Alle coperture della nuova piazza pubblica e della scuola dell'infanzia è invece demandato il ruolo di produrre l'energia necessaria alla costituzione di una **Comunità Energetica Rinnovabile** nel quartiere Don Bosco (art. 42-bis del Decreto Milleproroghe 162/2019, convertito con Legge n. 17/2020 del 28.02.2020) che punta a coinvolgere almeno quaranta famiglie, con particolare attenzione a quelle a rischio povertà energetica, promossa dal Comune nell'ambito della Strategia SUE.



MASTERPLAN E UNITÀ PER PARTI

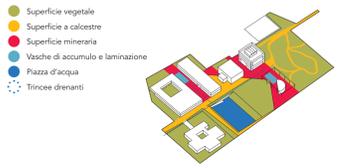
Il masterplan definisce l'insieme coordinato delle condizioni architettoniche, paesaggistiche e tecnologiche che permetteranno al progetto di evolvere nelle ulteriori fasi di sviluppo. Prima di connotarsi in termini di immagine, la proposta affronta le questioni urbane legate alle relazioni di prossimità, distanza e permeabilità tra gli spazi delle scuole, del parco e della città operando le seguenti scelte strategiche. **1** Il progetto non altera i giardini di Via Sardegna. **2** Il progetto identifica il quadrante Sud-Ovest dell'area per la realizzazione dei due nuovi edifici scolastici, che potranno così usufruire di un'area facilmente permeabile e di spazi esterni ad uso esclusivo. **3** Il progetto prevede la realizzazione di un terzo edificio da destinare a Centro Civico, collocato a Nord della palestra esistente sul margine occidentale di una nuova piazza pubblica. **4** Il progetto identifica l'area della scuola Bettinoli per la realizzazione di una nuova pista sportiva polivalente. **5** Il progetto introduce due nuove coperture tecnologiche fotovoltaiche all'area per la realizzazione di una comunità energetica di circa quaranta nuclei familiari.

PROGRAMMA E LOTTI FUNZIONALI

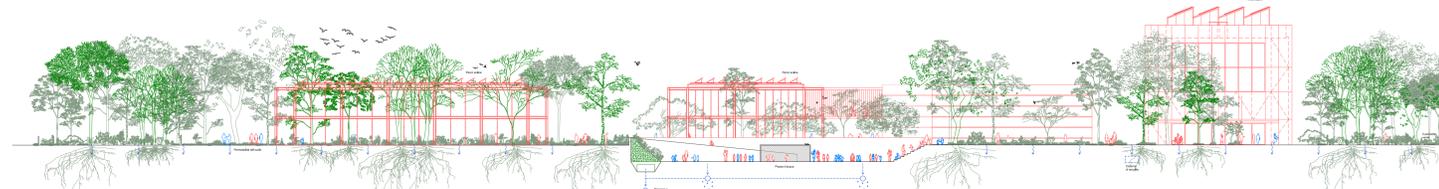
Il progetto tiene conto della lottizzazione dell'intervento definita dal DIP. Si prevede in prima realizzazione la nuova Scuola Secondaria, del nuovo Community Hub e della piazza coperta (**Lotto 1**), rispettivamente a Nord e Sud della palestra esistente, che viene mantenuta e che sarà collegata alla nuova scuola secondaria attraverso una pedana in quota, analogamente a quanto oggi in essere con la scuola Bettinoli. Seguono la riqualificazione della scuola sul margine Sud Est dell'area (**Lotto 2**), la realizzazione dell'edificio della nuova scuola primaria (**Lotto 3**). Il completamento del parco urbano e la realizzazione della pista per le attività sportive costituisce l'ultimo intervento, a seguito della demolizione della attuale scuola Bettinoli (**Lotto 4**).

PROGETTO DI SUOLO E RESILIENZA

Il progetto degli spazi aperti persegue due obiettivi fondamentali. **1** La realizzazione di un frammento di **"Città Spugna"** dove l'acqua viene trattata, assorbita e/o ridistribuita sul sito. **2** La realizzazione di un frammento di **"Città Resiliente"** in grado di far fronte ad eventi esterni di significativa intensità connessi al cambiamento climatico. Il progetto prevede l'allestimento di **tirince drenanti** lungo il cardo di attraversamento del parco ed in prossimità delle due nuove piazze, tali da permettere la regolamentazione dell'acqua piovana attraverso un contenimento del deflusso superficiale e la contestuale ricarica della falda. Si potrà inoltre fare affidamento alla **Piazza d'acqua** - circa 220m² di superficie - idonea a garantire il principio di invarianza idraulica.



SCUOLE E PIAZZA POLIVALENTE. Vista dal cardo verso i Giardini di Via Sardegna. Sulla sinistra le nuove scuole. Sulla destra la pista sportiva polivalente. Sullo sfondo la piazza coperta.

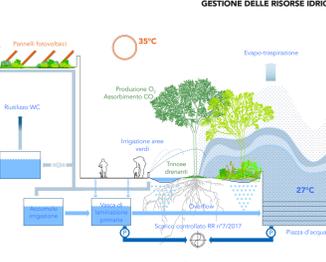
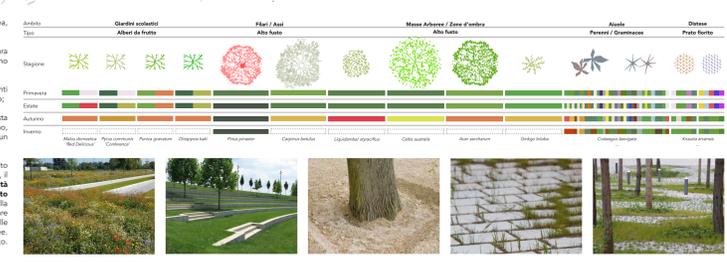


PROGETTO PAESAGGISTICO

Il progetto ha come obiettivo la **valorizzazione delle potenzialità latenti ed inespresse** dell'area, identificando tre macro ambienti paesaggistici:

- **I giardini di Via Sardegna**, di cui si prevede il mantenimento non modificando la struttura principale ma implementando le alberature esistenti. In prossimità del nuovo centro civico il terreno viene pianato per creare una piazza naturale per spettacoli all'aperto;
- **una nuova area di parco** sul margine meridionale della piazza coperta, disponibile per eventi all'aperto e attività ludico sportiva, tra cui il cricket ed il parkour esplicitamente richiesti dal bando;
- **una nuova pista polivalente** parzialmente intasata in virtù del recupero della quota di imposta dell'ex scuola Bettinoli. La pista è attrezzata per ospitare basket, calcio a 5, pallavolo, pallamano, badminton oltre che una pista da 40m a sei corsie per l'atletica leggera. Sul margine nord, un terrapieno inforato e invertito accoglie i gradoni della tribuna per il pubblico.

Tali macro ambienti sono resi accessibili e messi in comunicazione dal sistema di spazi permeabili costituito dal **cardo alberato** che attraversa l'area e dalle **due piazze** pavimentate. Dal punto di vista botanico, il progetto prevede una sostanziale **implementazione del patrimonio vegetale** a favore della **biodiversità** dell'area. Con l'obiettivo di non alterare quello che è già in sito, si opta per soluzioni a **basso impatto manutentivo**. Vengono così coltivate le lacune dei due filari di pini marittimi con nuovi esemplari della stessa specie. Nei giardini di Via Sardegna, invece, le piante resistenti sono incrementate per creare raggruppamenti di alberi ad alto fusto e implementare le **isole d'ombra** essenziali nell'abbattimento delle temperature nei mesi estivi. In prossimità delle piazze sono state inserite aiuole di erbacee e graminacee. Per le piantumazioni sono state selezionate piante **specie arboree autoctone** e presenti sul sito.



PIAZZA COPERTA, PORTIERATO SOCIALE E CENTRO CIVICO. Vista dai giardini di Via Sardegna in direzione del parco Gallo. Sulla sinistra il padiglione del portierato sociale collocato in prossimità dell'accesso da Via de Vitalis alla nuova piazza coperta. Sulla destra il nuovo Centro Civico con il grande auditorium aperto verso il plateale esterno. Sullo sfondo gli edifici delle nuove scuole secondaria e primaria.



GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE